

Fotografa, artista visuale e performer, l'artista italo-cubana porta al Cassero senese il suo nuovo progetto nato tra Marina e Principina sull'interazione tra umano e natura

Gli Spazi somatici di Isabel Dove il corpo diventa paesaggio

L'INTERVISTA/3

MARTA CARFÌ*

Non è mai stato così facile intervistare qualcuno. Isabel Rodriguez Ramos mi accoglie con un grande sorriso e un fiume di parole che solo gli impegni hanno avuto il potere di interrompere: avrei continuato a parlare con lei per ore, per giorni.

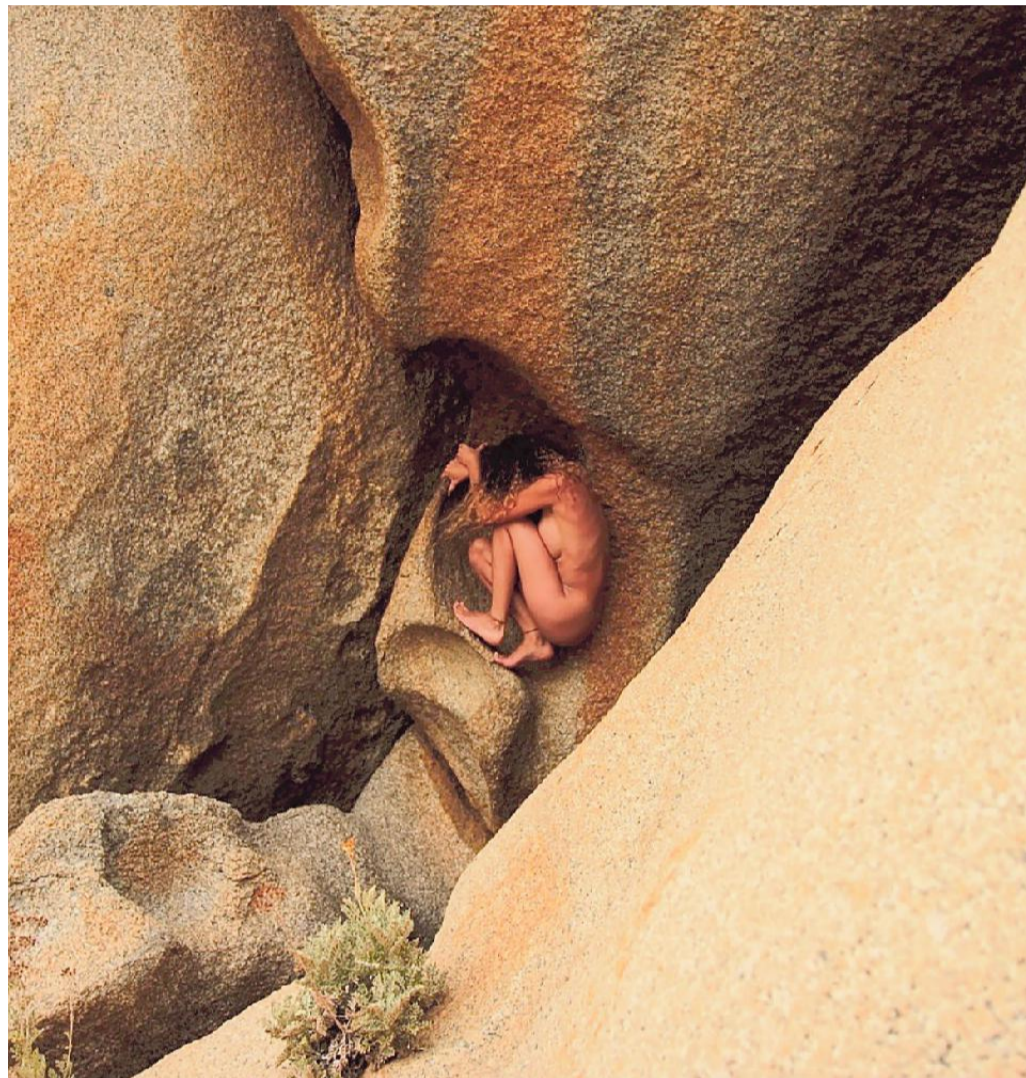
Fotografa e artista visuale italo-cubana di ventiquattro anni, la sua formazione post-diploma passa dalla Facoltà di Filosofia, a una tappa in Olanda fino ad arrivare a un diploma di tecnico di produzione video conseguito tre mesi fa.

Noi di Grow l'abbiamo scoperta nel corso della sua residenza artistica Dune nel Parco regionale della Maremma e ce ne siamo subito innamorati.

Per la mostra Con.Tatto Isabel ci propone il primo atto del suo progetto "Spazi somatici", un viaggio interiore verso l'esterno visto alla luce dell'ecologia profonda e delle arti visive e atto a creare nuove consapevolezza in merito alle possibili interazioni e contaminazioni tra umano e natura.

Mi racconti la gestazione di Spazi somatici?

«Il video nasce in forma embrionale per la residenza Dune, organizzata da Accademia Mutamenti in collaborazione con il Collettivo Clan. È un video a cui sono molto affezionata, per la prima volta mi sono posta come soggetto di fronte alla macchina. Di solito io sono l'occhio e la mano dei miei progetti, ma in questo caso ho deciso di mettere in atto la parte performativa e di utilizzare il mio corpo. Alla base del progetto ci sono tre doman-



"Uterus", opera fotografica di Isabel Rodriguez Ramos

de: Come può il corpo diventare paesaggio? Come posso portare il paesaggio nel corpo? Come può essere un corpo, paesaggio? Sai, ero completamente sola durante la realizzazione del video, sola con la mia macchina fotografica e lo specchio circolare. Tutti i supporti sono stati assemblati con elementi trovati in natura, come legni o rifiuti. È stato un processo lunghissimo, ho speso molto tempo a studiare il paesaggio, i suoni e soprattutto le diverse angolature».

Nel video, oltre al tuo cor-

po e al paesaggio, ci sono due grandi protagonisti: lo specchio e i suoni...

«Sì, ho scelto di usare lo specchio perché è un oggetto con cui avevo già lavorato e che funge da portale, un ponte tra il corpo e il paesaggio, come una finestra sul mondo. Il paesaggio sonoro è invece frutto della felice collaborazione con **Rossana Della Pace**, cantautrice interessata alla musica popolare mediterranea. L'audio che puoi sentire in Spazi Somatici è il risultato dell'incontro tra la potenza vocale di Rossana e i

suoni campionati sul luogo. Penso che Rossana abbia fatto un lavoro incredibile, il paesaggio sonoro è fatto da note che si ripetono, compongono un ciclo. Come vedi, torna l'idea di circolarità anche nello specchio: tutto fa capo alla cultura animista e a quell'idea di osmosi fra realtà interiore ed esteriore. La natura è in noi e noi siamo la natura. Inoltre la circolarità richiama anche la componente femminile della ciclicità».

Nonostante la naturalezza che sta dietro al tuo corpo nudo nel video, immagini che non sia stato così facile esporsi, mi sbaglio?

«Sono abituata a lavorare con la nudità, è il pubblico che spesso non è abituato a pensare un corpo come solo corpo. Materia che non chiede di essere sessualizzata. La mia non è neanche una ricerca sul corpo femminile, ma sul corpo panico. Non sessua-

«La sfida è destare meraviglia in noi e negli altri. E lasciare che la si sperimenti»

le, ma vivo, essenziale, parte del creato. Mi spoglio della mia identità e, nel mio lavoro, chiedo agli altri di fare lo stesso».

Sei fondatrice e direttrice artistica di "Natural Mente Corpo": di cosa si tratta?

«È un progetto artistico che ho ideato di ritorno dall'Olanda, mentre stavo scontando i 14 giorni di quarantena obbligatoria a marzo del 2020. Nasce dalla volontà di creare uno spazio sicuro e non giudicante per giovani che vogliono confrontarsi con una fase creativa ed artistica. In collaborazione con l'attrice **Marta Maltese** abbiamo organizzato quattro giornate in Val di Susa aperte a chiunque volesse operare una ricerca artistica collettiva sull'ambiente naturale. Da quello che era partito come un esperimento, prende vita un progetto importante, anche dal punto di vista sociale. Seleziono con cura i candidati, preferisco lavorare con persone non avvezze alla ricerca artistica. Chiedo alla persona selezionata di liberarsi dei suoi oggetti, vestiti, della sua identità. Credo che

sia proprio questo che li spinge a candidarsi, l'occasione di spogliarsi, di uscire dalla comfort zone, di perdere i connotati che ci stringono e costringono nel quotidiano. Mi sento come un contadino per loro, preparo il terreno fertile e tramite la cura lascio che il seme germogli. Mi dedico molto al soggetto, a volte stiamo soli in mezzo alla natura per settimane. La fase creativa è quella fondamentale, è una ricerca che si autoalimenta. Non post-produco nulla, voglio che il soggetto fotografato si veda senza filtri. I feedback di coloro che hanno partecipato sono entusiasti, mi donano grandissima soddisfazione. Li aiuto a tornare alla primordialità dell'essere nel mondo».

Primordialità e natura, due costanti. Come si sono instillate nella tua pratica?

«Sai non mi chiamo Isabel a caso, il mio nome è ispirato a Isabel Allende: la mia infanzia è stata segnata dalle parentesi cubane e da 'La città delle bestie'. Ho vissuto questa duplice esperienza di crescere a Torino e visitare la mia famiglia paterna che lavora il tabacco in una zona rurale e isolata di Cuba. Passavo le giornate con i cuginetti a piedi scalzi, coltivando il rapporto con la mia parte naturale. In parallelo, nei romanzi dell'Allende ho trovato invece un'aura di magia, mi sono avventurata in queste storie di rituali, di culture tradizionali e rurali. Ma questa è stata solo la prima formazione, crescendo ho approfondito il rapporto con una ricerca culturale, filosofica, estetica e spirituale. Sto cercando di tenere insieme le diverse esperienze, tra natura, cultura, arte e teatro. Ma sono consapevole che esercitare la primordialità con la scusante dell'arte sia una paraculata, un compromesso. In questo compromesso trova ampio spazio la meraviglia: quando qualcosa ci meraviglia per la sua bellezza (e non parlo di bellezza estetica) entriamo in connessione con qualcosa di autentico, profondo, primordiale che risiede dentro di noi. La grande sfida è dunque destare meraviglia in noi e negli altri e lasciare che la si sperimenti».

*23 anni studentessa



Isabel Rodriguez Ramos

THE SPACE

San Silvestro in sala con "Matrix Resurrection"

GROSSETO. Gli schermi dei The Space Cinema si accendono anche nella notte di San Silvestro per offrire a tutti gli spettatori la possibilità di festeggiare l'arrivo del nuovo anno in sala, con la proiezione anticipata di "Matrix Resurrections", con il ritorno della coppia composta da Keanu Reeves e Carrie-Anne Moss nei panni di Neo e Trinity; al loro fianco Neil Patrick Harris (analista) Christina Ricci (Gwyn De Vere); Priyanka Chopra



La locandina del film

(Sati); Jada Pinkett Smith (Niobe) e Yahya Abdul-Mateen II (Morpheus).

"Matrix Resurrections" è il quarto film della saga simbolo della cultura cyberpunk nata a cavallo tra gli anni Novanta e i Duemila. Il lungometraggio continua dopo i fatti avvenuti in "Matrix Revolutions" (2003). Neo vive nel mondo reale, inconsapevole delle verità acquisite nel passato. Il prescelto è disorientato ma riesce lo stesso a percepire che gli individui sono schiavi della tecnologia, senza capirne realmente il motivo. È già possibile acquistare i biglietti per il Capodanno in sala e assistere alla proiezione in anteprima del film, andando sul sito di The Space al link del film.

AL CINEMA

GROSSETO

THE SPACE

Via Canada, 80	
7 donne e un mistero	ore 14, 19, 10, 22, 10
Chi ha incastrato Babbo Natale?	ore 13, 50, 14, 30, 17
Clifford	ore 13, 40, 14, 50
Diabolik	ore 16, 10, 19, 10
House of Gucci	ore 19, 22, 20
Sing2	ore 14, 30, 17, 10, 19, 50
Spider-man no way home	ore 14, 40, 15, 50, 17, 10, 18, 20, 30, 21, 30
Supereroi	ore 16, 20, 19, 30, 22, 20
West side story	ore 21, 20

MULTISALA AURELIA ANTICA

Via Aurelia antica, tel. 393 0777007	
7 donne e un mistero con Margherita Buy	ore 18, 50, 22
Spider-man no way home con Tom Holland	ore 15, 15, 21, 30
Sing2 animazione	ore 14, 16, 30, 17, 40
House of Gucci	

con Lady Gaga ore 18, 15, 21, 15
Chi ha incastrato Babbo Natale? di e con Alessandro Siani ore 14, 30, 19, 30

Diabolik con Miriam Leone ore 15, 22, 10

Supereroi con Alessandro Borghi ore 17 e 21, 50

STELLA

Via Goffredo Mameli, 24. Tel. 0564 27089
Il capo perfetto con Javier Bardem giovedì, ore 17 e 21, 15

FOLLONICA

ASTRA via della Pace 34 tel. 0566 53945
La Befana vien di notte con Corrado Guzzanti giovedì, ore 21
PICCOLO CINECLUB via Biccocchi
Riposo

MASSA MARITTIMA

NUOVO CINEMA GOLDONI

via Goldoni, tel. 328 0703563
riposo

ORBETELLO

SUPERCINEMA Corso Italia 129, telefono 0564 8671761
Spider-man no way home con Tom Holland ore 16, 19, 22

Sing2 animazione ore 16, 18, 30

House of Gucci con Lady Gaga ore 22, 30

Supereroi con Alessandro Borghi ore 18, 20, 15

Diabolik con Miriam Leone ore 17, 45, 20, 15

West side story di Steven Spielberg ore 20

7 donne e un mistero con Margherita Buy ore 18, 30, 22, 30